Sarajevo come stai?

di Marzio Biancolino

(con oltre 150 fotografie)

Scene da un viaggio
in Bosnia
tra la guerra di ieri
e la pace di oggi

Ottobre 1996: Marzio Biancolino, in Bosnia per un suo itinerario ideale che tocca Sarajevo, Mostar la città del ponte, il piccolo paese di Kotorsko, documenta con una serie di scatti fotografici la sospesa quotidianità del dopoguerra balcanico.

Luglio 2010: Quattordici anni dopo, Biancolino torna sulle proprie tracce per una missione ai limiti del possibile: catturare le mutazioni di quella realtà scattando le stesse fotografie, negli stessi luoghi, con la medesima angolazione. E le sorprese non mancano, così come gli ostacoli; ora è l'albero frondoso che copre la visuale, ora l'avveniristico palazzo sorto dalle macerie, con un effetto straniante, quasi magico.

Tra immagini e parole si compie così un Grand Tour dei nostri tempi, un percorso di formazione civile in un paesaggio umano e urbano dove convivono il marchio a fuoco di un passato terribile ma non rimosso e i segni orgogliosamente esibiti del riscatto economico e culturale.

> *"Noi, prima di tutto, portavamo noi stessi." L'autore, impegnato sul campo all'indomani del conflitto nei Balcani, riempie di senso la domanda racchiusa nel titolo. La Guerra è distruzione degli oggetti e degli affetti: Sarajevo, Mostar, Kotorsko. Marzio Biancolino immortala in un vivo reportage fotografico e lirico insieme il folle e salvifico viaggio umano dalla distruzione alla rinascita: questa è cura per la memoria, unica possibile speranza per il futuro.*
>
> *Giuseppe Catozzella*

In vendita presso l'editore e nei maggiori store on-line quali Amazon, bol.it, Mediaworld, ibs.it, BookRepublic, Ultima Books, Biblet Store e in versione per Kindle.

Il libro è leggibile su qualsiasi computer (scaricando gratuitamente il programma Digital Editions presso www.adobe.com/products/digitaleditions/, oppure Calibre presso calibre-ebook.com/download) o su qualsiasi reader, dall'iPad al Kindle.

Un breve estratto del libro è gratuitamente scaricabile presso il sito dell'editore all'indirizzo www.area51editore.com, nella collana nexText.

6,99 €

(*La metà dei diritti d'autore sarà devoluta all'associazione per la ricostruzione di Kotorsko*)

CRONOLOGIA DEGLI EVENTI CITATI NEL LIBRO

Sarajevo

1992

- 1 marzo: Primo morto a Sarajevo: padre di uno sposo (serbo) in corteo nuziale
- 3 marzo: Dichiarazione di indipendenza della Bosnia in seguito a referendum (29/2-1/3)
- 5 aprile: Uccisione di Suada Diliberović e Olga Sučić sul ponte Vrbanja
- 5 aprile: Attacco serbo all'Accademia di Polizia appena a monte di Grbavica, da qui l'offensiva sui quartieri di Grbavica e Hrasno e loro "serbizzazione"
- 20 luglio: Bombardato il quotidiano cittadino "Oslobođenje"
- 25 agosto: Distruzione della biblioteca di Sarajevo

1993

- 19 maggio: Uccisione sul ponte Vrbanja degli "innamorati" Admira Ismić e Boško Brkić
- 3 ottobre: Uccisione sul ponte Vrbanja del pacifista Moreno Locatelli

1995

- 21 novembre: Firma trattato di Dayton

1996

- 9 gennaio: Ultimo razzo sparato a S., 1 morto e 19 feriti
- 29 febbraio: Il parlamento bosniaco dichiara la fine ufficiale dell'assedio, dopo il definitivo ritiro dei serbi nelle aree loro assegnate

2004

Un processo attribuisce definitivamente ai serbi la paternità delle stragi al mercato (68 vittime la prima, 43 la seconda). Altre stragi: stadio 15 vittime, pane 26 , acqua 12. Si calcola che durante l'assedio siano state lanciate 800 granate per ogni abitante: 12.000 morti, 50.000 feriti, l'85% civili.

Mostar

1991

Censimento: 34 % mussulmani, 34 % croati, 19 % serbi, mentre il 10 per cento dei restanti (in maggior parte mussulmani) si dichiara "jugoslavo" piuttosto che essere schedato in una identità etnica o religiosa

1992

- primi mesi: La componente serba della popolazione (ca. 20.000 ab.) abbandona la città
- 3 aprile: Primo bombardamento serbo sulla città
- giugno: Croati e bosgnacchi si coalizzano contro i serbi, che fuoriescono dalla città e iniziano un assedio che durerà nove mesi

1993

- 9 maggio: Salta l'accordo tra croati e bosgnacchi e iniziano cruente ostilità
- 9 novembre: Abbattimento definitivo dello Stari Most (costruito nel 1566)

1994

L'ingegner Gilles Péqueux viene incaricato di avviarne i progetti di ricostruzione dello Stari Most, ma qualche anno dopo si dimette in polemica con la fretta con cui la comunità internazionale lo vuole ricostruire: a suo dire con dubbia etica e per segnare simbolicamente la riconciliazione della città e del Paese, mentre la popolazione non avrebbe ancora elaborato il lutto rappresentato dalla sua scomparsa

1995

Alla fine della guerra il computo totale delle vittime a Mostar sarebbe di circa 12.000 morti: come a Sarajevo, ma con una popolazione pari a un terzo

7/6/2001--22/7/2004: Ricostruzione dello Stari Most

Kotorsko

1992

- 8 maggio: Gli abitanti di Kotorsko abbandonano le loro case in seguito all'offensiva serba

2000

Inizia il rientro dei kotorani, che si attesterà sui 1500 residenti rispetto ai 3000 di prima della guerra